

UNA PROPOSTA ED UN'ESPERIENZA

In molte, in troppe parrocchie, la scuola del Catechismo per gli adulti è deserta o quasi. E' frequente lo spettacolo doloroso di vedere nelle chiese di città partecipare al Catechismo appena poche decine di persone: buone vecchierelle, qualche ascritto all'A. C. e poi?... Le panche. E nelle altre parrocchie? Dove più, dove meno, ma spesso un grandissimo vuoto. In particolare gli uomini e la gioventù sono i più assenti.

Qualcuno, forse, vedendo assai gente in chiesa si consolerà illudendosi di poter diffondere ai suoi parrocchiani il seme della divina parola: ma se si considera il numero dei partecipanti in confronto ad una statistica ben fatta e completa, dovrà lamentare che sono più quelli che ci dovrebbero essere di quelli che ci sono.

LE CAUSE

Per fare una diagnosi del male, bisogna ricercarne le cause. Sono numerose; ma possiamo individuarne almeno qualcuna. Prima di tutte, la festa è considerata non più come il giorno del Signore, ma come la giornata del divertimento e, purtroppo, tante volte peccaminoso. Gite in montagna o al mare, con totale trascuratezza dei doveri religiosi, sport, cinema, balli, osterie sono l'occupazione domenicale di tanti cristiani.

«Panem et circenses»: è l'urlo sfrenato di quella folla così grande che vive come se non avesse un'anima da salvare.

Qualche altra causa la potremmo anche chiamare di ordine interno e potrebbe essere l'orario non proprio il più adatto, la forma di spiegazione non sempre ben preparata, ordinata, attraente.

Ma non ci pare che queste cause siano proprio le determinanti, almeno in linea generale, ad allontanare i fedeli dalla Dottrina Cristiana. Ne sia prova che alcuni zelanti parroci, non ostante che si siano messi a fare due funzioni pomeridiane domenicali con relative spiegazioni di catechismo, una presto per quelli che vogliono andare ad un onesto svago dopo avere adempito ai loro doveri di cristiani e una tardi, per quelli che dopo aver assistito supponi, alla partita di calcio, bontà loro, vogliono passare di chiesa; riescono a raggranellare appena qualche decina di ascoltatori di più.

Riguardo alla preparazione, pensiamo che i confratelli facciano del loro meglio.

Per questo crediamo che ci sia piuttosto da fermarci su quelle cause che abbiamo detto in principio.

1. - UNA PROPOSTA

Quali i rimedi?

Non pretendiamo noi di parlar da maestri. Diciamo solo una nostra proposta, grati alla Rivista, se volesse accoglierla.

La proposta che riferiamo, ci è stata suggerita da un Confratello un giorno, in cui stavamo trattando l'assillante problema.

L'Autorità Ecclesiastica giustamente vuole la assiduità dei Parroci nella spiegazione catechistica nei giorni festivi. E' troppo necessario e tale tradizione è insostituibile.

Il lavoro che veniamo ad esporre non deve essere un... surrogato, ma un'opera di completamento, per arrivare dove non si arriva.

Sta il fatto che di festa una enorme massa di popolo in chiesa non ci viene. Pochi frequentano la S. Messa, pochissimi il Catechismo.

E allora?

Bisogna prenderli; quando vengono. C'è da pensare ancora che una voce nuova, invece di quella solita del Parroco, se non è la voce del proprio Pastore, avrà sempre un'attrattiva maggiore per richiamare un maggior numero di persone, e sarà sempre parola di Dio.

Per questo non ci sembrerebbe sbagliato che, ogni anno si tenesse in ogni parrocchia un corso di 10-15 giorni con uno svolgimento ordinato di circa 20 lezioni di catechismo, in modo da svolgere in quel tempo tutta la parte che si svolge nelle domeniche di un anno intero. Negli anni successivi si continuerebbe a svolgere il programma, nè più nè meno, come si fa nel catechismo domenicale. Naturalmente, il corso dovrebbe avere una preparazione accurata spirituale e di propaganda, perchè tutti potessero parteciparvi. Come partecipano alle SS. Missioni, facilmente le popolazioni parteciperebbero a questo corso, in alcuni luoghi almeno in buon numero, in altri con la totalità.

Per il sacerdote catechista dovrebbero darsi cambio fra loro i parroci, amore Dei, senza alcuna retribuzione umana.

Questi corsi catechistici dovrebbero essere una preparazione alle SS. Missioni, per condurre poi gradatamente alla santificazione della festa, con relativo catechismo, il popolo cristiano.

Già imponente, senza dubbio, il lavoro che si svolge nel campo dell'A. C., negli Oratori, Congregazioni ecc., ma bisogna aggiungere a catechizzare « alias oves » per condurre tutte all'unico ovile.

2. - ESPERIENZE

Riguardo a « esperienze », posso dire che si sono avute, e consolantissime. Non che proprio abbiano avuto l'identica forma che sono venute a suggerire, ma furono tali nella sostanza. E' proprio l'esperienza che ci suggerisce di seguire ora la forma indicata, per dare la prevalenza allo studio della religione. A Lucca, come in varie altre Diocesi, ciò è reso maggiormente possibile con la « Congregazione dei Missionari Diocesani » costituita da Parroci, che col permesso del Superiore si impegnano a tenere, gratis, almeno due corsi all'anno.

In un primo esperimento la durata fu solo di 8 giorni. La chiamammo: *Settimana religiosa*. Tema: I dieci comandamenti. Preparazione spirituale intensa; statistiche esatte e complete. Invito nel bollettino parrocchiale; invito a stampa personale, con tanto di indirizzo (sembra una sciocchezza, ma decide del 50% dall'averne un volantino); distribuzione fatta agli individui personalmente, con unita preghiera a voce da incaricati prevalentemente di A. C. a ciascuna categoria (le donne e le giovani alle donne e giovani, gli uomini agli uomini ecc.) divisi rione per rione in modo che non dovesse essere una semplice distribuzione postale, ma un avvicinamento ad ogni fedele. Controllo, senza parere, dei presenti nei primi giorni, per ripetere l'invito agli assenti. In chiesa al mattino Messa e pensiero spirituale per tutti quelli che venivano (e qui si capisce erano solo i più devoti). Nel pomeriggio lezioni separate a ore adatte alle giovani e alle donne. Parlava prima un sacerdote, come maestro e successivamente una signora o signorina per l'attuazione pratica del catechismo nei doveri o della donna o della giovinetta. Verso l'Ave Maria istruzione generale in Chiesa e benedizione. Dopo cena, riunione degli uomini e giovani in una sala ciascuno (almeno alcune sere in cui l'argomento supponeva doveri speciali).

Anche qui, prima parlava il sacerdote e successivamente un laico di A. C., in modo da sviluppare ancor più l'argomento nella parte pratica. Per la verità dobbiamo dire che per le giovanette furono svolti alcuni temi riguardanti la loro settimana di apostolato, ma per gli uomini, i giovani e le donne il tema fu sui dieci comandamenti. Il corso fu effettuato in varie parrocchie della nostra Diocesi di Lucca, e come ho detto, con risultati consolantissimi.

Cito soltanto la mia parrocchia, di quasi seimila anime, alla periferia della città, centro industriale con vari stabilimenti, e punto vitale di commercio. Potel avere la consolazione di vedere assistere al corso degli uomini la quasi totalità. Altrettanto posso dire dei giovani. Delle categorie femminili non parlo nemmeno essendo più facile la loro rispondenza. Il medesimo risultato, o quasi uguale, si è avuto nelle altre parrocchie dove si tenne il corso.

Si capisce che da un luogo ad un altro occorreranno modifiche. Riguardo al programma enunziato è logico che la istruzione in chiesa, sia al mattino come anche alla sera, attenderà solo quelle persone che sentono il dovere di pregare perchè il corso riesca bene. L'insistere sugli altri per queste funzioni, sarebbe a scapito dei corsi, nei quali la spiegazione deve essere completa a sè. Va da sè che in piccole parrocchie, o anche altrove dove non sia possibile, basteranno le spiegazioni di un sacerdote, senza la collaborazione delle istruzioni pratiche per parte di ascritti all'Azione Cattolica, restringendosi questa collaborazione a far propaganda per la partecipazione.

Sac. GIUSEPPE CASALI
Priore di S. Marco (Lucca)